PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 26 Aprile 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 9964.

## I giovani turchi padroni di Costantinopoli.

### Notte di calma.

COSTANTINOPOLI 25 (N). La notte a Pera, Galata e Stambul, e probabilmente anche negli altri quartieri, è trascorsa tranquilla. Soltanto verso le 3 di notte si udì una cannonata e un brevissimo fuoco di moschetteria, probabilmente in direzione di Kiatane. Il sultano è tuttora a Yldiz-Kiosk. L'assemblea nazionale non tenne seduta.

### I combattimenti di sabato.

Indosso ai soldati che ieri opposero resistenza e furono fatti prigionieri si trovò relativamente molto denaro, ed oltre alle solite armi da guerra indosso a moltissimi si trovarono anche revolvers. Qualcuno ne aveva due o tre.

Sui combattimenti di sabato è notevole un rapporto dell'ambasciatore tedesco a Costantinopoli. L'ambasciatore dichiara che il combattimento si svolse vicino all'ambasciata e durò cinque ore. Quivi si erano radunati i ribelli cacciatori di Salonicco che opponevano accanita resistenza alle truppe del comitato. Finalmente queste collocarono pezzi d'artiglieria aprendo un fuoco distruttore contro i salonicchesi lottanti disperatamente. La massima parte di essi cadde, pochi soltanto si arresero. L'ambasciatore tedesco porta alle stelle l'esemplare contegno delle truppe del Comitato.

I giornali greci fanno ascendere il numero complessivo dei morti e feriti da ambe le parti a 500, ma pare che questa cifra sia esagerata. Fra i mòrti e i feriti si troverebbero soltanto pochi ufficiali e allievi militari.

### Lo stato d'assedio e la dittatura.

I giornali turchi finora non sono usciti. Secondo i giornali greci Mahmud Scefket è giunto qui con treno speciale ieri nel pomeriggio col grande stato maggiore generale piantando il suo quartiere generale al ministero della guerra.

Le missioni diplomatiche furono avvertite dal decano degli ambasciatori bar. Marschall che fu proclamato lo stato d'assedio. Presidente del tribunale di guerra è il generale d'artiglieria Hurscid pascià. Il generalissimo Scefket pascià esercita la dittatura con poteri illimitati. Un proclama ufficiale smentisce che l'esercito macedone sia venuto per iniziativa del Comitato giovane turco. Il proclama dice che agli ufficiali è proibito severamente di far parte di Comitati politici. Scefket pascià ha ordinato telegraficamente l'invio a Costantinopoli di altri gendarmi macedoni pel servizio di sicurezza.

### Yldiz-Kiosk circondato.

#### Abdul in fuga.

BERLINO 25 (N). Le notizie da Costantinopoli oggi sono assai scarse, perchè i vittoriosi giovani turchi pare esercitino una rigorosa censura telegrafica. Stamane a Costantinopoli correva voce che il sultano si fosse recato mediante un corridoio sotterraneo fino ad Ortakoi ove si sarebbe imbarcato per fuggire, ma la notizia non è finora confermata.

Secondo i telegrammi giunti al «Berliner Tageblatt» i soldati del Comitato tenevano ieri un linguaggio minaccioso riguardo il sultano dicendo letteralmente: «Non dobbiamo ucciderlo ma vogliamo tormentarlo come egli ha tormentato la nazione per trent'anni». La sorte del sultano è però ancora indecisa. Telegrammi da Salonicco assicurano che la sua deposizione è decisa, e che l'esercito vittorioso proclamerà lo stato d'assedio, che si arresteranno tutti i sospetti di complicità al colpo di Stato, che si sentiranno tutti i testimoni comprovanti la colpabilità del sultano e che allora si pronunzierà la sua detronizzazione.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Verso le 11 ant. un diplomatico si recò a cavallo all'Yldiz e trovò l'ingresso principale chiuso senza sentinelle. Anche le altre porte sono chiuse. Tutte le case dell'Yldiz sembrano essere completamente vuote e sono chiuse. E' possibile che le truppe siano state fatte ritirare nell'interno dell'Yldiz. Nelle vicinanze non si notano truppe del Comitato. Secondo informazioni ufficiali della Porta finora del presidio dell'Yldiz si arrresero due battaglioni.

La situazione non è ancora ben chiara. A Pera circola però la voce che è incominciata l'occcupazione dell'Yldiz da parte delle truppe di Salonicco, e che dopo l'occcupazione il sultano sarà trasportato fuori dell'lYldiz e sostituito da Resciad.

Corrono voci incontrollabili e probabilmente fantastiche di scene terrificanti che si sarebbero svolte nell'Harem imperiale e circa altri fatti che sarebbero accaduti all'Yldiz. Anche ieri il sultano avrebbe mostrato una calma ammirabile. All'una pom. le truppe del Comitato tenevano occupate tutte le alture circostanti all'Yldiz, e questo anello di ferro andava visibilmente stringendosi sempre più. Nei circoli militari si dice che quando sarà presa la caserma Semiliè comincerà l'azione finale còntro l'Yldiz.

Da altra arte si informa che tutte le piccole caserme e baracche dell'Yldiz sono vuote e chiuse, che la porta principale dell'Yldiz alle 2 era aperta, così pure alcune altre porte, che sono custodite parte da servitori, parte da soldati inermi. Sull'Yldiz non fu issata la bandiera bianca, che fu invece issata sul piccolo ospedale dell'Yldiz. Ufficiali turchi, soldati e servi dell'Yldiz confermano che il presidio ha abbandonato completamente il recinto del palazzo. Truppe del Comitato ne tengono occupato l'ingresso principale. Anche il quartiere che circonda l'Yldiz è quasi completamente sgombrato. Il palazzo imperiale Ciragan sul Bosforo è già custodito da truppe del Comitato e si prepara l'occupazione di tutti gli altri palazzi e castelli imperiali.

Mentre vi telegrafo, apprendo che la grande caserma Semiliè a Scutari ha issato bandiera bianca, ma non si è arresa e si prepara a resistere mettendo in azione i cannoni di campagna. Il Comitato invia colà truppe per la via di mare. Forse entreranno in azione anche le navi da guerra reduci da S. Stefano. Si suppone però che di fronte a tali minacce le truppe si arrenderanno.

### Si attende la proclamazione del nuovo sultano.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Sembra che le operazioni contro l'Yldiz siano incominciate dopo la 2. Le truppe accampate a Scisclì sono pronte all'azione. Presso la caserma situata dietro l'Yldiz sta la cavalleria. Gli sguardi di tutti sono rivolti all'Yldiz. Pare che tutti stiano in attesa dei 101 colpi di cannone che dovrebbero annunziare il cambiamento avvenuto sul trono.

PARIGI 25 (Havas). Si ha da Costantinopoli che tutta la guarnigione dell'Yldiz alle 1.40 ha capitolato consegnando le armi. Nel Bosforo incrociano torpediniere per impedire la fuga del sultano.

#### Incidenti a Scutari.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Allo sbarco delle truppe macedoni a Scutari avvennero incidenti. Soldati e borghesi di Scutari tirarone sulle truppe, che risposero al fuoco. Vi sono alcuni uccisi e parecchi feriti.

### Fallières a Nizza.

#### Il monumento a Gambetta.

NIZZA 25 (N). Il presidente Fallières è arrivato alle 10.15 acclamato con grande entusiasmo dalla folla, che gridava «viva Fallières, viva la Repubblica!». Furono acclamati anche Clemenceau e i ministri della guerra, della marina e dell'agricoltura. A mezzodì il Consiglio municipale diede in onore del Presidente un banchetto di 600 coperti. Rispondendo al discorso del sindaco il Presidente ringraziò la città per l'indimenticabile accoglienza, ed espresse la riconoscenza della Francia pel grande repubblicano Gambetta, che difese a palmo a palmo il suolo patrio, risollevò la patria prostrata dalla disfatta, e realizzò l'intangibile ideale della giustizia e della libertà.

Dopo il banchetto s'inaugurò il monumento a Gambetta con un discorso di Clemenceau.

VILLAFRANCA 25 (N). E' giunta la squadra italiana comandata dal duca di Genova. Furono scambiate le salve d'uso. Il duca di Genova fu salutato da gran folla di cittadini al grido di «viva l'Italia!» «viva il re!».

NIZZA 25 (N). Alle 5.30 è qui giunto il duca di Genova che fu subito ricevuto da Fallières al quale ha recato il collare dell'Annunziata.

### L'incontro fra Vittorio Emanuele e i reali di Inghilterra.

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha da Spezia: La corazzata «Re Umberto» è sempre pronta a partire con sei ore di preavviso. Mettendo ciò in connessione con quanto è stato pubblicato sull'incontro dei nostri reali con quelli d'Inghilterra pare che si possa affermare che i nostri sovrani si sbarcheranno appunto sulla «Re Umberto» per andar incontro ai reali d'Inghilterra. Resta ancora da determinare il luogo d'imbarco e quello dell'incontro. A Spezia, conclude la «Tribuna», si parla di Baja.

MALTA 25, (N.) I reali d'Inghilterra s'incontreranno il 29 corr. a Baia coi reali d'Italia.

CATANIA 25 (N). Ad ore 17 circa entrò in porto il yacht reale inglese scortato dagli incrociatori «Lancaster» e «Baccante», e con a bordo i sovrani di Inghilterra e la czarina vedova. Con un'imbarcazione a vapore il marchese di S. Giuliano si recò a bordo del yacht ad ossequire i sovrani.

### Crisi ministeriale in Ungheria.

BUDAPEST 25, (N.) Al club del partito dell'indipendenza, il ministro Kossuth, interrogato da deputati circa le deliberazioni dell'odierno Consiglio di ministri, disse che il Gabinetto ha deciso di dimettersi.

### Il principe ereditario di Germania a Vienna.

VIENNA 25 (N). Alle 2 pom. arrivò qui proveniente da Bucarest, dove si era recato in occasione del 70.o compleanno del re Carlo, il principe ereditario di Germania.

### Per la riapertura della Camera italiana.

#### Interpellanze.

ROMA, 25. (N). Il «Giornale d'Italia» dice che sono state presentate alla presidenza della Camera le seguenti interpellanze: di Brunialti al ministro delle Poste e a quello degli Affari esteri intorno alla sospensione inflitta ad Angelo Sometti, ufficiale postale ad Ala, in seguito al suo arresto da parte della polizia austriaca; di Lucifero al presidente del Consiglio e al ministro dei Lavori pubblici sulla mancata esecuzione della legge a favore della Calabria e sulla permanente anarchia nel servizio ferroviario in quella regione; di Lucifero al ministro dei lavori pubblici sull'indugio frapposto all'esecuzione dell'art. 14 della legge per la costruzione della linea ferroviaria nella Sila; al ministro degli esteri sulla tutela della vita e delle sostanze dei cittadini italiani a Costantinopoli; di Brunialti infine al ministro degli esteri sulle ragioni per le quali il titolare dell'ambasciata italiana a Costantinopoli non s'è affrettato di ritornare al suo posto al primo annunzio dei fatti di Costantinopoli.

### Elezioni politiche suppletorie.

ROMA 25 (N). Oggi seguì la votazione di ballottaggio nel quarto collegio di Roma: Caetani riportò 2225 voti contro Gabrielli che ne ebbe 1105.

GERACE MARINA 25 (N). Nel collegio di Caulonia seguì oggi la votazione di ballottaggio: Risultato di sei sezioni su dodici: inscritti 1198 votanti 760: Pellicano 451, Valentino 296, schede nulle 12, bianche una.

GERACE MARINA 25 (N). I risultati definitivi dell'elezione odierna danno eletto Pellicano.

PESCAROLO 25 (N). Elezione suppletoria, eletto Cabrini, socialista.

### Per la glorificazione della Pulcella.

ORLEANS 25 (N). Il consiglio municipale, discutendo intorno alla celebrazione della tradizionale festa di Giovanna d'Arco, ha approvato con 22 voti favorevoli ed 11 astensioni la proposta del sindaco di invitare tutte le autorità civili, militari e religiose e tutte le società cittadine ad assistere alle feste del 7 e dell'8 maggio.

### Sciopero di vetturini a Roma.

ROMA 25, (N.) In seguito alle esorbitanti pretese dei vetturini durante le feste per la beatificazione di Giovanna d'Arco, il Municipio aveva fatto ritirare la patente ad alcuni vetturini colti in flagrante contravvenzione alle norme della tariffa. In seguito a tale provvedimento i vetturini oggi hanno dichiarato lo sciopero. Però non è stato attuato completamente, perchè alcune vetture hanno circolato e circolano per la città.

#### Il terremoto nel Portogal o.

LISBONA, 25 (N). I lavori di sgombero continuarono oggi nei villaggi che sono stati colpiti dal terremoto. Sembra che il numero delle vittime sia maggiore di quanto si credette dapprima. Gli ospedali militari di Lisbona e di Santarem, e la Croce rossa hanno inviato ambulanze e medicamenti.

Finora si ritirarono 41 cadaveri scoperti nella regione di Ribatio. Diciassette feriti da Samora Correira son giunti a Lisbona con un vapore fluviale che ha risalito il Tago. Altri feriti sono stati trasportati all'ospedale di Santarem. Nuove scosse si avvertirono a Santarem a mezzanotte, alle ore 2, alle 4 ed alle 7 del mattino. La scossa delle ore 2 del mattino è stata avvertita con violenza anche ad Avis, città che si trova vicina alla regione di Alemtejo, che è parallela alla regione colpita e nella quale delle leggere scosse vanno ancora avvertendosi.

## Le adunanze sociali di ieri.

### Il Congresso della Società di pesca e piscicoltura marina.

Ieri, alle 11 ant., nella sala del Governo marittimo, si svolse il XXI congresso generale della Società di pesca e piscicoltura marina.

*Le comunicazioni e la votazione.*

Il presidente cav. de Hütterott ringrazia i convenuti per il numeroso concorso; scusa l'assenza del Luogotenente principe Hohenlohe, impedito; saluta e ringrazia per il suo intervento, il cons. aul. Delles, nuovo dirigente del Governo marittimo, e questo dicastero stesso per aver accordato la sala alla Società tanto per il congresso quanto per le sedute direzionali; comunica una lettera pervenutagli dall'assente cons. Ebner, cessato presidente del Governo marittimo, con cui si scusa di non poter assistere al congresso; esprime quindi al cons. Ebner, a nome del congresso, caldi ringraziamenti per quanto egli fece a vantaggio della Società e dei pescatori. L'assemblea assorge.

Il presidente commemora poi con sentite parole il defunto socio e direttore cav. Basevi, invitando l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio.

Quindi il direttore segretario, prof. A. Valle legge il protocollo dell'antecedente congresso che è approvato; e così un'ampia relazione sull'attività sociale, di cui ci riserviamo di dare domani un ampio riassunto.

Il presidente sente il dovere di esprimere al direttore-segretario prof. Valle sentiti ringraziamenti per la zelante sua opera. L'assemblea applaude.

*La discussione.*

Il cav. Clodoveo Budinich crede che l'assenza di un maggior numero di pescatori esercenti significhi pieno consenso dei primi interessati all'opera della direzione; quindi, sicuro di farsi interprete dei presenti e degli altri soci, tributa vivi elogi alla Direzione che si prende così affettuosamente a cuore la sorte dei pescatori: e riconosce, plaudendo, le benemerenze e la competenza dell'ispettore Lorini. (Applausi).

Lorini ringrazia; quindi il cassiere cav. uff. Bartole espone il bilancio annuale e quello preventivo per il prossimo anno.

Il cons. aul. Krisch vorrebbe spiegazioni sul fatto che non si incassarono che 10.000 corone dal Ministero del Commercio, mentre la sovvenzione ministeriale pro 1908 era stanziata in corone 12.000. Inoltre deplora che, nonostante le promesse della Direzione di adoperarsi energicamente per la regolare restituzione delle anticipazioni dai soci morosi, non si realizzò nell'annata che il misero importo di cor. 1483.

L'ispett. Lorini spiega che causa un ritardo d'ufficio non fu erogato nel 1908 dal Governo marittimo alla Società l'intero importo stanziato dal Ministero a titolo di sovvenzione: ma che in realtà la Società è creditrice delle restanti due mila corone che può incassare in qualunque momento. In quanto alla poca entità degli incassi per rifusione di anticipazioni, la si deve alla circostanza che più larghi incassi per questo titolo seguiranno dopo il primo gennaio dell'anno corrente; e si devono purtroppo al fatto, che, conforme alle già fatte minacce, la Società ricorse all'avvocato contro i più restii.

Il cav. Budinich chiede quale utilità abbia recato il curaporti a vapore della società.

Lorini risponde affermando che il curaporti fu di grande efficacia, potendo espurgare anche piccoli porti, dove non agiscono i macchinari del Governo marittimo, anzi si dovrà indurre il Governo ad acquistare lui un curaporti adatto allo scopo.

Il cons. Krisch chiede informazioni sulla draga a motore della società. Lorini dice che purtroppo essa fu guastata per incuria del personale; ora si tratta di stabilire a chi spettano le spese di riparazione; fatte le quali, si procederà nei lavori nelle acque di Grado.

Dopo di che i bilanci sono approvati.

Lorini dà relazione di una lettera del gruppo di pescatori di Trappano chiedente anche l'appoggio della società per ridurre a valle di pesca un laghetto con un solo sbocco a mare, ivi esistente. Si delibera di rimettere la domanda alla futura direzione. E così la domanda telegrafica di un sussidio da parte dei pescatori di Isto, affine di avere 15 notti un «illuminatore» esperto, per la pesca delle sardelle.

*Per i pescatori di Barcola.*

L'on. Dollenz, dopo fatta una relazione sulle pratiche finora vane perchè i pescatori di Barcola abbiano un'area per goter asciugare le reti, rinnova al Congresso la preghiera di adoperarsi come può, perchè tale concessione sia finalmente accordata.

Il cav. de Hütterott ed il presidente Deles promettono d'interessarsi della questione presso i fattori competenti del Governo e del Comune.

*L'assicurazione sociale.*
*Per un ampio programma governativo.*

L'on. Salata, rilevato che finalmente furono compiuti gli studi per l'assicurazione sociale della gente di mare, accenna ad una nota ufficiosa secondo cui a dare il loro parere sul relativo disegno di legge sarebbero chiamati il Consiglio industriale di Stato e le Camere di commercio. Spera che il tenore di questa comunicazione non equivalga ad escludere da questo esame preliminare del progetto i fattori interessati alla pesca, alla quale il progetto si estende. E però rinnovando una domanda già fatta in questo senso alla Commissione centrale per la pesca marittima, chiede al presente presidente del Governo marittimo di voler assicurare che le rappresentanze legittime dei pescatori potranno a tempo interloquire sulla legge proposta che, a quanto sa, non corrisponde a pieno alle condizioni e ai desideri dei pescatori.

Accenna inoltre a tutto un programma di attività concretato nelle ultime sessioni della Commissione per la pesca, programma che potrà forse apparire a taluno troppo complesso, ma che, corrispondendo in ogni sua parte ai bisogni urgenti, non fa altro che dimostrare come nel passato la pesca non abbia avuto dai fattori governativi centrali tutte le cure necessarie. Senonchè non trovando la zelante opera del Governo marittimo tutto lo spedito e largo appoggio che dal ministero sarebbe indispensabile, l'oratore vorrebbe approfittare della dichiarazione fatta dal nuovo ministro del commercio che attribuì grande valore alla voce delle libere rappresentanze degli interessati, e chiedergli con tutta insistenza che dia corso alle promesse e alle domande a vantaggio della pesca. Raccomanda alla nuova direzione di appoggiare in un memoriale i postulati della Commissione centrale e di interessare il presidente a presentarlo personalmente al ministro con le più vive urgenze di pronto esaudimento.

L'assemblea aderisce plaudendo e il presidente ringrazia promettendo di corrispondere alla raccomandazione.

Il cons. min. Delles promette di far pervenire al più presto alla direzione il progetto sull'assicurazione della gente di mare.

*Le elezioni.*

Si riconfermarono per acclamazione i revisori signori: cav. Clodoveo Budinich e Antonio Begna, che per l'opera loro sono ringraziati dal presidente.

Fatto lo spoglio delle schede, la direzione riesce composta così: Presidente: Giorgio cav. de Hütterott; vicepresidenti: Giuseppe de Burgstaller-Bidischini, Rodolfo Allodi; direttore-segretario: Antonio Valle; direttore-cassiere: Nicolò Bartole; direttori-consiglieri: Filippo Artelli, Paolo Ballarini, Venanzio de Cippico, Andrea Davanzo, Natale de Ebner Ebenthall, Giuseppe Gelcich, Pietro Ivancich, Pietro Lorini, Riccardo Mayer, Baldassare Mimbelli, Ambrogio bar. Ralli, Luigi Rismondo, Francesco Salata, Nicolò Verona, Antonio cav. de Vucovic, Paolo S. Nicolich.

Il presidente ringrazia l'assemblea per la rielezione e chiude il Congresso.

### Il Congresso dell'Associazione italiana di beneficenza.

Ieri alle 11.30 nella Sala della «Filarmonica» si tenne l'annuale Congresso dell'«Associazione italiana di beneficenza». Erano presenti numerosi soci.

Il presidente comm. Giacomo Fano, dichiarato aperto il Congresso e salutati gli intervenuti, presentò il nuovo Console generale d'Italia cav. Acton, facendo in pari tempo la proposta di eleggerlo per acclamazione a presidente onorario dell'Associazione, seguendo in ciò una antica consuetudine atta a stringere i legami fra questo sodalizio e i rappresentanti del Governo italiano a Trieste. Il presidente accenna poi alle sfavorevoli condizioni finanziare della Società, che deve annualmente elargire sussidi sempre — come si vedrà dal bilancio — superiori ai redditi derivanti dai fondi disponibili e dalle oblazioni. Spera che il regio Governo vorrà tener conto di queste condizioni eccezionali e si raccomanda fin d'ora al Console generale per ottenere, mercè il suo valido appoggio ed intervento, un maggior sussidio governativo, affine d'impedire che la società perisca per consunzione.

Il console generale cav. Acton ringrazia con sentite parole il presidente e l'assemblea per la sua nomina a presidente onorario, e si compiace di questa tradizione nobilissima che onora la società e il rappresentante del re d'Italia a Trieste. Nella sua non breve carriera fu sovente a contatto con le società di beneficenza e nella carica affidategli oggi si darà premura di portare il frutto della sua esperienza, e fare altresì noto al Governo le condizioni della società e i suoi reali bisogni. Spera che le sue pratiche saranno coronate da successo, tanto più che ha già potuto esaminare l'ingranaggio della società, le prestazioni della Direzione, e la solerte vigilanza del presidente. E' sicuro che la «Beneficenza italiana» potrà svilupparsi sempre più in una città come Trieste, dove il sentimento della carità ha il suo più largo sviluppo. Ed a questo proposito vuole ricordare che Trieste ha dato un quarto di milione alle vittime del terremoto di Sicilia e di Calabria, seguendo quel nobile esempio di carità che ci viene in prima linea dal re, e dalla regina. Vada al re e alla regina d'Italia il nostro omaggio riverente e commosso. (L'Assemblea assorge. Applausi vivi e prolungati). E conclude: noi possiamo bene sperare per l'avvenire di questa filantropica associazione, alla quale, augura prospere sorti. (Applausi vivissimi).

Il direttore-segretario cav. Emanuele Coen dà lettura della relazione sull'andamento della gestione dello scorso anno. Commemora il direttore comm. dott. Gionchino Fabris mancato ai vivi il 2 Giugno 1908, che prestò la sua opera solerte di medico per un lungo periodo di tempo e che legò a favore dell'Associazione la cospicua somma di 10.000 lire. Commemora poi il benemerito cav. A. R. Ciatto, segretario della Direzione generale di pubblica beneficenza, che pure sí prestò a favore dell'Associazione e che lasciò alla stessa un legato di 500 cor. Venendo ai dettagli del bilancio il relatore richiama l'attenzione dell'assemblea sull'enorme sproporzione fra gl'introiti fissi e gli esborsi. Basterà citare due sole cifre: mentre i primi ammontarono a cor. 22.000 i secondi salirono a corone 48.000 (compreso spese, emolumenti ecc.) Ora tale disavanzo, che ogni anno si rinnova, dovette essere coperto dagli introiti straordinari, che vanno costantemente diminuendo. A coprire parzialmente il deficit concorse l'anno scorso il lascito del dott. Fabris, ma per l'avvenire si dovrà alienare parte dei fondi accumulati negli anni precedenti. Perciò fa caldo appello ai soci di intensificare la loro cooperazione agli intenti benefici del sodalizio, per non dover ridurre i sussidi.

La relazione accenna al concerto annuale che diede un incasso netto di corone 6523.56 ed esprime ringraziamento alla Società del Lloyd, alla Navigazione Italiana e alla stampa.

Senza discussione l'assemblea approva il bilancio, e la relazione nonchè un voto di ringraziamento alla direzione, proposto dal sig. Marcello Zuculin.

A direttori vengono eletti i signori Nicolò Bissaldi, Gino Jacchia e Giulio Lorenzetti; a revisori i signori Francesco Gatti, cav. Vittorio Maramaldi e Marcello Zuculin.

### Il Fondo pensioni fra regnicoli.

Ierimattina alle 10, in sala Mally, sotto la presidenza del sig. Minola, seguì lo annunziato congresso generale della Società fondo pensioni fra cittadini del regno d'Italia.

La relazione virtuale sull'operosità sociale ed il Reso-Conto annuale vengono dall'assemblea approvati, Da esso risulta che l'anno scorso si chiuse con un patrimonio totale di corone 84149.17. Viene quindi in discussione una questione, che, a quanto sembra, ha diviso gli animi dei presenti, questione che si può così compendiare: In seguito a reclamo avanzato al Giudizio arbitramentale sulle elezioni della direzione presieduta dal cav. Giuseppe Angeli avvenute il 30 agosto dell'anno scorso, il Giudizio emetteva un lodo che invalidava l'elezioni per un vizio di forma; accettava quanto la Direzione Angeli aveva fatto sino al momento della dichiarata sua invalidità; e, riconoscendo ad uno dei direttori soltanto, perchè già facente parte della direzione antecedente, la validità, veniva col suo lodo a stabilire che alla testa della società tornasse la cessata direzione presieduta dal sig. Minola. Ritardando la direzione Minola a riprendere il suo posto, l'unico direttore convalidato escogitò direttamente dei mezzi dittatoriali, fra altro avvertendo le banche che tengono in deposito il patrimonio sociale di non fare versamenti sino acchè non fossero subentrate le firme di rappresentanti legalmente riconosciuti. Subentrata la direzione Minola, il direttore in questione venne posto sotto Giudizio arbitramentale.

L'assemblea di ieri, ascoltati tutti i precedenti e intesi parecchi oratori pro e contro, finì col prendere deliberazioni atte tranquillare tutti i soci, poichè oltro ad avere eliminato tutti i rancori per gli incidenti suaccennati, prese disposizioni che manifestano l'intenzione generale di seguire una via di pace e di concordia per il benessere sociale. Su proposta Dinon, che tende ad evitare false interpretazioni sulla condotta delle persone che rappresentavano la direzione Angeli, invalidata come fu detto soltanto per vizio di forma nelle elezioni, l'assemblea vota a grande maggioranza un ordine del giorno col quale esprime plauso e fiducia alla cessata direzione Angeli. Viene poi votato all'unanimità un'ordine del giorno del sig. De Mejo col quale l'assemblea nomina una commissione con il preciso incarico di provvedere, acchè vengano evitate per l'avvenire questioni personali che potessero intralciare il retto vantaggioso cammino per il quale la benefica associazione deve proseguire. Per maggiormente ren-

---

## IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(28)

— Spieghiamoci. Io non vi riconosco il diritto di dettare i miei atti, fino al giorno nel quale non sarò vostra moglie. Se mi piace di continuare a vedere il colonnello, non me ne priverò; se trovate da ridirci, vi è un rimedio: sia tutto finito fra noi.

Cossey si alzò; egli vedeva che il sopravvento era rimasto alla sua interlocutrice; si limitò a porgere goffamente la mano e, con aria confusa e senza osare di fare altre dimostrazioni di affetto, soggiunse che avrebbe cercato di vedere il giorno appresso il signor de la Molle.

Ida tese macchinalmente la mano al signor Cossey, spaventata dalla eccezionale vivacità delle occhiate che egli le dava, e ritenne prudente suonare il campanello.

Un momento dopo la porta si richiudeva alle spalle di Edoardo Cossey, e Ida rimase sola.

La pioggia cadeva a scrosci; il sole al tramonto colorava il cielo tempestato di strisce luminose.

Per quanto il tempo fosse cattivo, Ida sentiva l'imperioso desiderio di sfidare le intemperie, e uscì, avvolta in un impermeabile. La pioggia, spinta dal vento, le sferzava il viso.

Prese per i viali del parco. Le foglie morte turbinavano sulla terra indurita dei primi ghiacci; i grandi rami delle querci si agitavano e contorcevano sopra la sua testa; nel cielo minaccioso apparivano e scomparivano branchi di corvi, come lampi neri.

Ricurva su sè stessa, Ida lottava contro il vento, e camminava, camminava sempre; certo per forza di abitudine, prese la strada della chiesa di Honham. Questa chiesa, fondata dai Boissy, era stata molto ingrandita dalla vedova di un de la Molle, in memoria di suo marito ucciso ad Aguicourt; sopra la porta recava scolpiti i falconi dei de la Molle, intrecciati coi lauri della vittoria. Nel santuario erano appesi il casco e la splendida corazza dell'eroe; e questi vi riposava in pace, circondato da tutti i suoi discendenti, lontano dalle lotte umane.

I puritani non avevano mancato di distruggere i monumenti di quelle tombe, ma le spoglie mortali di venti generazioni erano là, riunite, compresi coloro che erano morti sul patibolo. Quel luogo solenne perlava con eloquenza della morte e delle sue spaventose conseguenze; da molti secoli, i discendenti di quell'antica famiglia ne avevano calpestato il suolo, vivendo in quel castello, contemplando quel paesaggio, ammirando i meandri di quel fiume che parea d'argento. Ogi, il corpo, l'attività, gli interessi di tutti quegli esseri erano annientati e immobilizzati fra le parte delle loro tombe.

Molte cause concorrevano a rendere quel luogo caro a Ida; da un lato era il santuario della sua fede, da un altro, pietosi ricordi la legavano a quella dimora triste e malinconica come l'edera alla quercia. Quante volte era rimasta con suo fratello Giacomo a guardare con interesse quelle pietre funerarie, sulle quali erano tracciate le alte gesta e le virtù della famiglia! Là era stata battezzata, e un giorno sarebbe stata sepolta, in mezzo agli antenati... Quel cimitero le evocava tanti ricordi nell'anima!

Considerando bene quanti anni ancora l'avrebbero separata dall'eterno riposo, la fanciulla si mise a piangere. Ad un tratto trasalì e si accorse di non essere sola.

Infatti, all'ombra del muro, a due passi da lei, era la figura di un uomo; lo riconobbe: era il colonnello Quaritch.

Il primo moto impulsivo di Ida fu di fuggire, ma il colonnello la vide e subito accorse a lei.

— Che è? Che vi accade? - chiese il colonnello, accendendo un fiammifero, la cui fiamma turchina rischiarò abbastanza la fanciulla, da porre in rilievo la sua ammirabile figura, il suo grazioso viso, le sue gote umide di lacrime e il suo mantello bagnato di pioggia.

— Oh, cielo! Che fate qui, Ida, a quest'ora... e con questo tempo... Perchè piangete?

— Io? No, no... Sono stille d'acqua... sulle mie gote.

A questo punto la luce si spense, e Harold domandò a Ida ansiosamente:

— Parlate... di grazia!

Ella cercò di rispondere; ma non potè e la sua testa si appoggiò sulla spalla del colonnello piangendo. Egli le ricoprì i capelli di teneri baci.

— Perchè piangete, Ida? - le domandò ancora con voce carezzevole.

— Lasciatemi... e ve lo racconterò.

Poi, dopo aver asciugato i suoi occhi, affannosamente, soggiunse:

— Sono fidanzata al... signor Edoardo Cossey!

Per la prima volta in sua vita il colonnello bestemmiò.

— Purtroppo, è la pura verità. Sapevo che un giorno si sarebbe presentata questa terribile eventualità... Era fatale! Crediate questo, però: egli mi è odioso..... Non dimenticatelo mai.... il signor Cossey ha tirato fuori mio padre dalle grinfie dei creditori, non mettendo altra condizione che l'accordo della mia mano; non potrei dunque rompere questa promessa quand'anche gli restituissi il suo denaro. Non è al danaro che egli tiene, ma al pegno.

— Sia maledetto questo nuovo Shylock! - ruggì Harold sordamente, col cuore traboccante di amarezza e di gelosia. Poi, a voce alta, soggiunse:

— Non è possibile far nulla? Sperar nulla? Rimediare a nulla?

RIDER HAGGARD. (Continua).

dere piana la via a questa commissione, il direttore Degasperis ed il presidente del Giudizio arbitramentale Brasioli, unici in carica della vecchia direzione, rassegnano le loro dimissioni; e l'assemblea a sua volta vota che tutte le questioni pendenti al giudizio arbitramentale per gli incidenti passati, debbano venire dichiarate, «pro bono pacis», estinte. Per acclamazione dell'assemblea, viene nominato primo a formare la commissione di pace il proponente stesso sig. De Mejo, che a sua volta sceglie, con plauso del congresso, a coadiuvarlo, i seguenti signori: Giovanni Cozzi, Mario Russo, Giuseppe Petrini, Sebastiano Magris, Abrenno Sbriscia ed Eugenio Spangaro. Sino all'elezione di una nuova direzione, rimane in carica la direzione Minola.

I congressisti lasciano la sala nella massima concordia.

---

**Le elezioni alla Fratellanza Artigiana.** Ieri alle 3.30 pom., seguì l'annunciato Congresso generale della Fratellanza Artigiana, sotto la presidenza del vicepresidente sig. Gerbiz. Per le ragioni note, essendoci stata lotta elettorale, il movimento alle urne fu eccezionale, e gli animi dei congressisti si palesavano parecchio eccitati.

Il Congresso approvò il resoconto annuale, che dimostra essere l'associazione in condizioni floridissime poichè il 1903 si chiuse con un civanzo di cor. 4,383.01 che viene a portare il capitale sociale ad un totale di cor. 54,495.12, distribuito fra i vari fondi sociali.

La discussione si apre vivasissima e dura oltre un'ora al momento in cui si vogliono a riassumere le cause dell'attuale lotta elettorale, cause d'indole puramente personale. Fortunatamente si finisce col riconoscere d'ambo le parti che continuando la lotta fra singoli soci, ne deriva un danno a tutti gli altri. Fra i dissidenti si viene alla conclusione di promuovere uno scambio d'idee in un convegno che seguirebbe fra breve. Con ciò ogni conflitto viene eliminato.

Il Congresso approva riducendola alla metà, la proposta Bolognin di accordare una volta tanto un sussidio di 250 cor. alla vndova di un impingato della società; deliberando contemporaneamente che d'ora in poi i sussidi non vengano accordati dal Congresso generale, ma soltanto dalla Direzione.

Alle 7.30 segue la proclamazione degli eletti. Riesce vittoriosa la lista dei candidati del comitato elettorale ufficiale. Furono deposte 665 schede, delle quali 403 compatte per i proposti da questo comitato e 237 per quelli del secondo comitato; 22 schede miste e 13 in bianco od annullate. Gli eletti a far parte della Direzione sono quindi i seguenti signori: presidente F. Carlo Valerio, I vicepresidente Valentino Gerbiz, II vicepresidente Carlo Capponi, I segretario Giulio Pincherle, II segretario Pietro Cricchiutti, ragioniere Lodovico Benussi, cassiere Massari Erminio, direttori Cesare Eisner, Ferdinando Violin, Giovanni Frausin, Rutter Enrico, I consulente Ida Marquardi, II consulente Anna Vivani.

**Al Consorzio tra falegnami.** Alle 11 di iermattina, in seconda convocazione, presidente il sig. Visnovitz, in sala Mally, seguì il Congresso generale del Consorzio tra falegnami. Approvato cumulativamente il bilancio dell'anno scorso, si approva pure il preventivo per l'anno in corso. La proposta della Direzione, di distribuire i canoni in nuove categorie, cade, approvando l'assemblea che essi restino, come presentemente, divisi in sei categorie; con la sola variante, che ai consortisti dei quali si riconoscano le non buone condizioni finanziarie, vengano abbuonati i canoni non versati semprecchè si tengano in corrente per l'avvenire. Viene stabilito poi di procedere anche in via giudiziale a carico di quelli che, pur potendo pagare, non vogliono e sono in arretrato di molti canoni.

Il presidente, quindi, comunica che l'Ufficio di collocamento è stato approvato dalle competenti autorità e che potrà fra breve funzionare. Il signor Costerlina, quale rappresentante degli attinenti, raccomanda alla Direzione che vengano indette per tempo le elezioni della deputazione degli attinenti, poichè sta per spirare il mandato della deputazione annuale. Per acclamazione viene eletto a direttore consorziale il sig. Antonio Iogan, e su proposta Valdevit, viene incaricata la Direzione d'inviare un proprio rappresentante alle sedute del Consorzio economico fra falegnami. Quindi, il Congresso si scioglie.

---

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Da Cilia, Bice ed Anna nel primo anniversario della morte del loro amato fratello Carlo Taucer cor. 30.

Per onorare la memoria del signor Vittorio di R. Levi, fratello dell'amica sign. Regina ved. Levi, decesso a Manchester, dalla signorina Regina Salvadori e sorella, cor. 10.

48.o Contributo del Sabba Romantico cor. 3.60.

**Domenico Gnoli alla Minerva.** Alla Minerva oggi serata del più vivo interessamento: Domenico Gnoli vi terrà alle alle 8 la annunziata conferenza: «In mezzo ai libri». La Minerva vuole riservato ai soli suoi soci e loro famiglie il godimento, certo altissimo, di questa conferenza.

**Associazione Ginnastica.** La prima escursione, fatta con le allieve della sezione media e superiore e con le signorine della sezione ginnastica — circa duecento — riuscì splendidamente, favorita dal tempo magnifico.

Le squadre, condotte dal prof. Sereni e da alcuni direttori, partirono dalla palestra alle 7.30. L'escursione si svolse tutta in mezzo al bosco e fra il verde. Nel bosco di Melara, presso Cattinara, si fece la sosta per la refezione. Alle 12. le allieve e le signorine erano di ritorno alla Palestra.

★ Per stasera, alle 7.30, tutti gli iscritti alla Sezione scherma sono invitati a trovarsi nella sala d'armi.

**Associazione giovanile triestina.** Ieri seguì la terza escursione di questo sodalizio sul percorso Trieste-Cacciatore-Chiusa-S. Antonio in Selva-Bagnoli-S. Odorico della Valle-S. Servolo-Caresana-Zauln-Trieste. L'escursione e per il numero dei partecipanti e per l'animazione riescì benissimo.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Levi, decesso a Manchester, dalla famiglia Sabbadini cor. 10 a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria dei loro cari defunti, dalla signorina Regina Salvadori e sorella, per il neo-erigendo tempio israelitico, cor. 10.

Da alcuni soci del Comitato ufficiale dell'Artigiana raccoltisi dopo il Congresso, cor. 17.30 a favore del fondo Beneficenza dell'Artigiana.

— Il cap. P. Badessich comandante del pir. „Africa" versò alla Cassa per marinai corone 49. raccolte fra i passeggeri.

**Matrimoni:** La signorina Augusta Bazanella col signor Riccardo Pfeiffer; la signorina Emilia Minder col signor Pietro Pasqualis; la signorina Giovannina Naibo col sig. Carlo Travain.

**Al Conservatorio «Tartini»**, si darà questa sera la quinta produzione degli alunni dei corsi inferiori.

**La Società fra impiegati civili e le elezioni per l'Istituto pensioni degli impiegati privati.** La Direzione della Società fra impiegati civili invita gli aderenti al Comitato elettorale generale per l'elezione dei delegati all'«Adunanza principale» dell'Agenzia provinciale dell'Istituto pensioni per impiegati, costituitosi per sua iniziativa, ad una seduta che si terrà nella sede sociale domani martedì, alle 8.15 pom., dovendosi prendere importantissime deliberazioni.

Fa poi calda raccomandazione a tutti i colleghi di non distruggere nè smarrirre la scheda di votazione che a quest'ora devono aver più ricevuto, senza la quale è impossibile di esercitare il diritto elettorale; partecipa inoltre che con deliberato del 21 corr. fu stabilito che le eventuali spese che dovranno esser fatte dal Comitato elettorale saranno sopportate dalla Società di protezione.

I colleghi che avessero bisogno di informazioni in argomento possono rivolgersi alla Cancelleria della Società durante le ore d'ufficio.

**Adunanze sociali.** Il «Club Tosca» terrà puesta sera alle 8½ nella propria sede un'adunanza per discutere questioni di carattere sociale.

**Venticinque anni di lavoro.** Ieri, il sig. Eugenio Ryba, impiegato al Lloyd, compì il suo venticinquesimo anniversario di servizio essendo entrato nell'ufficio Registratura di detta Società il giorno 25 aprile del 1884.

Il Ryba, che gode le generali simpatie tanto da parte dei superiori quanto da parte dei colleghi, ricevette moltissime felicitazioni ed auguri.

---

## Piuttosto la morte!

**Un milite disertore che arrestato, si uccide con una revolverata.**

Qualche tempo fa, l'i. r. Comando di marina di Pola avvertiva la locale direzione di polizia che da una nave da guerra era fuggito il milite Rodolfo Marin, di 23 anni, da Lussinpiccolo. Si aggiungeva che, secondo tutte le probabilità, il giovanotto era riparato a Trieste. Le ricerche fatte qui a nulla approdarono; ma l'altra sera, un agente apprese da un confidente che il Marin si trovava effettivamente a Trieste e che si recava spessissimo da una giovane abitante in una certa casa di città vecchia, e con la quale amoreggiava.

Il funzionario si recò immediatamente dalla vestale e chiese del Marin; ma non c'era. L'agente tornò ieri mattina alle 11.30 e questa volta s'incontrò col Marin, che vestiva abiti borghesi.

Il Marin cercò sulle prime di negare la propria identità; poi, quando si sentì dichiarare in arresto si morse rabbiosamente le labbra e poi si fece d'un pallore mortale.

L'agente lo ammonì a tenersi calmo; e gli impose di seguirlo.

— E dove la me mena?

— Adesso in via Tigor, e poi in Caserma.

— Xe quel che vedaremo!

Il Marin si congedò affettuosamente dalla sua donna, poi seguì l'agente. Questi voleva mettergli le manette, ma il Marin lo pregò di risparmiargli tale vergogna ed il funzionario, anlhe per evitare che, insistendo, il Marin commettesse qualche violenza, accondiscese.

Erano giunti in via Tigor, e precisamente a una ventina di passi dagli arresti, quando il Marin, ratto come il fulmine, estrasse dalla saccoccia posteriore dei calzoni una rivoltella e se ne sparava un colpo alla tempia destra stramazzando quindi al suolo.

Alla detonazione accorsero dal vicino ispettorato di p. s. alcune guardie le quali aiutarono l'agente, ch'era rimasto sbalordito dall'incidente svoltosi così rapidamente, a trasportare l'infelice nei vicini locali degli arresti.

Fu telefonato subito alla Società Igea e un momento dopo comparve il dott. Luzzatto il quale, constatato che il Marin era già in fin di vita, ne ordinò lo immediato trasporto all'ospedale, ciò che venne fatto a mezzo d'una lettiga.

Il disgraziato giovane però spirava per strada e quando giunse nell'atrio dell'ospedale ai medici non rimase altro che constatarne la morte.

Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

* Il Marin era disertato già tre volte. Ai suoi conoscenti egli diceva spesso che la vita militare gli era insopportabile e che avrebbe piuttosto preferito di farsi saltare le cervella.

Nelle sue tasche si trovò un importo di denaro in moneta italiana; perciò la polizia ritiene che, fuggito da Pola, egli sia riparato nel regno vicino e di là sia venuto a Trieste.

Il Comando della marina da guerra fu informato telegraficamente, dell'accaduto.

---

**Ferimento involontario?** A richiesta di Rodolfo Iuch, abitante in via Ruggero Manna N. 16, ieri notte verso il tocco fu arrestato nell'osteria Vattovatz, in via del Belvedere N. 7 Pietro Babuder abitante al N. 5 di detta via. Il Iuch, che aveva una ferita alla testa, narrò il seguente fatto. Egli si era recato nella suaccennata osteria insieme ad alcuni amici e, uscendo, poco dopo la mezzanotte, aveva fatto uno scherzo, cioè: uscito sulla strada pel primo, aveva chiuso la porta per impedire l'uscita ai suoi compagni. Il Babuder allora, aperta insistentemente la porta, era uscito sulla strada, si era avventato su di lui atterandolo e poi lo aveva colpito al capo con una chiave. Il Babuder disse che il Iuch aveva fatto uno scherzo chiudendo la porta a chiave e che egli, punto dell'erta, era uscito sulla strada con l'intenzione di ammonirlo ma gli amici del giovanotto gli erano saltati addosso e lo avevano atterrato. Negò di aver colpito il Iuch e disse che, molto probabilmente, egli era stato fertto per isbaglio, da uno dei suoi compagni. Il Babuder fu rilasciato in libertà e il Iuch dovette recarsi alla Guardia medica.

**Il tentato suicidio di un triestino a Gorizia.** Gorizia, 25. Il cameriere Ermanno Nodus di Carlo, nato a Trieste nel 1877 verso le 11 di stasera si recò nel Giardino pubblico ed ivi si sparò un colpo di rivoltella alla parte destra della testa. Il suo stato è gravissimo. Esso fu trasportato all'ospedale dei Misericorditi. Finora non si conoscono i motivi del tentato suicidio.

**E' morto,** iersera, alle 8, all'Ospedale, quel calzolaio Carmelo Principato, d'anni 51, da Catania, che la sera del 10 marzo scorso, recatosi nell'osteria al N. 1 di via delle Sette fontane, dopo una scenata di gelosia fatta all'amante, Domenica Deluca, d'anni 49, da Venezia, colà cuoca, le sparò contro una revolverata che la colpì alla natica destra e, credendo di averla uccisa, si sparò alla tempia destra un'altra revolverata, rimanendo gravemente ferito. Dopo essere stato fra vita e morte per parecchi giorni, il Princip to acccennò a migliorare; ma improvvisamente il suo stato peggiorò e ieri, come dicemmo, il disgraziato spirava.

**Disgraziato accidente.** Iersera ricorse alla Guardia Medica, il ragazzo di 12 anni Ugo Comar, abitante a Scorcola N. 444. Mentre egli maneggiava un fucile «Flobert», ne era partita una scarica, e questa lo aveva colpito ad una mano in modo da cagionargli varie lesioni. Il dottore gli prestò le cure necessarie.

**Per mano altrui.** Iersera si presentarono alla Guardia Medica per le cure necessarie: Carlo Zorzet, di 47 anni, carradore, abitante in via dell'Istria N. 218, il quale essendo stato colpito con un bicchiere in un'osteria, aveva riportato una ferita di taglio all'orecchio sinistro.

— Valentino Sanson, di 48 anni, sediaio, il quale ubbriaco aveva trovato alterco ed era stato atterrato da un pugno, in modo da riportare escoriazioni all'orecchio destro, una ferita alle labbra ed epistassi nasale.

— Pietro Cappelletti, di 42 anni, falegname, abitante in via del Belvedere N. 25, il quale era stato colpito con un pugno in modo da cadere a terra, riportando una frattura all'omero sinistro. Fu consigliato di recarsi all'ospedale.

**Catenella rubata.** La signora Celestina Ravasini, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 1, denunciò alla polizia che sabato nel pomeriggio, in uno dei giardinetti di piazza della Stazione, la sua bambina di tre anni era stata derubata di una catenella d'oro che teneva al collo. Aggiunse che secondo la piccina, puesta era stata derubata da un ragazzetto sui 10-12 anni. La catenella aveva il valore di 36 corone.

**Lesioni accidentali.** Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Parghel di 12 anni, per distorsione del pollice sinistro; Antonio Servo, d'anni 18, per ferita di taglio alla mano sinistra; Maddalena Salvietta, di 27 anni, per ferita di taglio al ginochio destro; Luigi Martinelli, per ferita di lacera alla mano sinistra.

**Divertimenti pericolosi.** Il quindicenne Davide Nachson, si divertiva ieri con una pistola «Flaubert» che sapeva essere carica. Ciò che doveva prevedere successe: il grilletto scattò, l'arma esplose ed egli rimase ferito al palmo della mano sinistra. Buon per lui che il proiettile lo colse di sghembo, in modo da produrgli soltanto una lacerazione.

Ricorse all'«Igea».

**Madre e figlia graffiate da un gatto.** Ieri nel pomeriggio, ricorsero alla Stazione di soccorso: Maria Pergnè di 40 anni, abitante in via del Boschetto N. 34, e sua figlia Elisa di 13 anni: La prima aveva morsicature e graffiature all'avambraccio sinistro. L'altra aveva graffiature sopra l'occhio sinistro ed alla fronte. Esse erano state conciate così da un loro gatto, divenuto furioso.

**Scottature con l'acqua bollente.** La cuoca Rosa Orek, di 34 anni, abitante al Largo Santorio Santorio N. 4, ieri mentre accudiva alle sue faccende, si rovesciò dell'acqua bollente sul braccio sinistro, riportando larghe scottature.

Egual sorte toccò a Maria Cernigoi, di 11 anni, abitante in via Calvola N. 5, la quale con l'acqua bollente, si era scottato il piede destro.

Ricorsero entrambe alla Stazione centrale di soccorso.

**Al Punto franco.** Giacomo P., di 40 anni, giornaliero, abitante in via delle Lodole, fu fermato ierlaltro presso uno dei cancelli del Punto franco, perchè trovato in possesso di circa mezzo chilogrammo di caffè. Disse di averlo ricevuto in regalo da un bracciante.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6 - ore 2 pom. 19.— Altezza barometrica ore 12 mer. 770.—. Alta marea —.— ant. e 5.52 pom. Bassa marea 11.— ant. e —.— pom.

**Ogni giorno una.** Fanciulli moderni: La sorella maggiore a Ninì:

— Senti Ninì, tu sei buono... Non dire alla mamma che nostro cugino Alfredo mi ha baciato. Ti regalerò dieci centesimi.

— Per ogni bacio?

---

## Teatri e Concerti

**Verdi.** Pubblico numeroso anche ieri alla puinta rappresentazione del «Re». Ilarità ed applausi.

Oggi serata d'onore di quel valente attore caratterista che è Ignazio Bracci: elemento prezioso della compagnia, per la sua precisione, per la sua accuratezza e per le sue ottime qualità comiche. Si recita la piccante e indiavolata pochade di Hennequin e Weber: «Florette e Patapon».

**Politeama Rossetti.** Nel pomeriggio, accorse numerosissimo pubblico alla «Geisha», che viene data con scenario nuovo e costumi bellissimi. Di sera, poi, al «Sogno di valzer», si dovette rimandar gente. Il follone straordinario e irrequieto, che gremiva da cima a fondo il teatro, applaudì calorosamente tutti gli esecutori e volle parecchi «bis».

Prossimamente: la «Vedova allegra», il fortunatissimo lavoro dal successo trionfale.

**Fenice.** Questa sera la compagnia viennese della Theren rappresenterà per la prima volta la nuova operetta di Giuseppe Jarno: «Die Förster-Christl» (Cristina la guardaboschi).

---

**La seconda produzione di musica per cembalo.** Il primo concerto della signorina Bolla al Conservatorio Tartini ci aveva mostrato come, trasmigrando in Francia, le forme della musica per cembalo avessero assunto ben presto le belle maniere, il galante contrasto psicologico e sopratutto l'«esprit» della vita francese di quel tempo, che era la vita di Corte. Gli autori italiani uditi ieri, secentisti e settecentisti anch'essi (poichè la signorina Bolla volle mantenere l'uguaglianza come logica tra le nazioni, non risalendo fino ai primissimi compositori italiani di «toccate» per cembalo), gli autori uditi ieri, diciamo, dimostrarono con ottimi esempi come in Italia si serbasse più incontaminata la riverenza allo sviluppo delle forme per sè stesse, più astratto e più accademico lo spirito della composizione.

Il primo concerto era sembrato più leggiadro; quello di ieri fu più austero; il primo aveva un richiamo frizzante alla sensualità; quello di ieri si svolse puro di emozione che non nascesse dalla bellezza formale della musica: tranne forse nella opulenta e colorita sonata di Benedetto Marcello, il quale ai suoi tempi fu veneziano e gran signore. Ma quanto deliziosamente ingenua nella sua gracilità vispa la suonata del secentista Bernardo Pasquini! e che freschezza di ritmica e di melodia nel tempo «spiritoso» della sonata del Bononcini; e quale ricco sviluppo di variazioni sulla bella «aria alemanna» del Pogliatti; pur superate da quelle, indicibilmente agili e scintillanti, che chiusero la vivace «suite» di Domenico Zippoli! La grandezza dei due Scarlatti apparve nella possente canzone di Alessandro e nei tre robustissimi squarci di Domenico: arte contemporanea di Bach, e improntata singolarmente del suo stesso spirito grave e virile. Il concerto si chiuse con una «fuga» del Porpora, che ebbe solo il torto di essere venuta dopo quella dello Scarlatti, cosa veramente divina.

Gli applausi furono vivi, continui: anche più scroscianti che l'altra volta, da un pubblico anche più numeroso. E in verità la signorina Bolla li aveva ben meritati; non solo per l'esecuzione di un programma musicale di rara bellezza, nè solo per la conformità della sua vigile interpretazione allo stile d'ogni autore, ma anche per la virtù di pianista onde ella porse con sicurezza certe pagine, nelle quali è forse meno palese profumo che in quelle francesi, ma più forza di disegno, più essenziale rigore di ritmica, più severo bisogno di classica purissima.

---

### Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia comica Galli-Guasti e C. - Ore 8.15 (Disp. 17) „Florette e Patapon" in 3 atti di Hennequin e Weber.

ROSSETTI. - Compagnia d'operette Lombardo. - Ore 8.15. - „Sogno di valzer" in 3 atti di O. Strauss (nuovissima).

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8.15 „Cristina la guardaboschi" in 3 atti di G. Jarno.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

---

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi inglesi «Italian» da Liverpool e Venezia; «Etheloton» da Buenos-Aires e Algeri; i pir. a.-u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 42 pass., «Gerty» da Nuova Orleans e Venezia; il veliero ital. «Giuseppe de Felice» da Portorose e il veliero ottom. «Aslam» da Venezia.

— Partì il pir. del Lloyd «Hungaria» per Costantinopoli e Batum.

---

## A lenimento della miseria in Istria.

**La commissione mista riunitasi ieri.**

Ieri si riunì alla locale Luogotenenza la commissione mista costituita da delegati governativi, da rappresentanti della Giunta provinciale dell'Istria e di rappresentanti delle due parti della Dieta istriana per procedere alla ripartizione dei sussidi a lenimento della carestia, accordati dal ministero e dalla Giunta provinciale nell'importo complessivo di cor. 200.000, in aggiunta alle cor. 150.000 già assegnate dal Governo e distribuite fra i Comuni dai Capitanati distrettuali.

Raggiunto fra tutti i presenti un pieno accordo, si assegnarono uguali importi alle due Federazioni nazionali dei consorzi economici della provincia a copertura del dispendio occorrente per fornire a prezzi ridotti derrate e generi alimentari in natura alle popolazioni più misere che ne abbiano fatto o ne facciano ancora richiesta alle Federazioni a mezzo delle rispettive casse rurali.

Inoltre si deliberò di erogare analoghi importi allo scopo di promuovere lo smercio dei vini, il cui ristagno è la causa più grave della crisi economica che travaglia la provincia.

In fine si distribuì il residuo importo tra i vari distretti politici della provincia perchè lo si devolva in lavori pubblici urgenti, con ciò che la ripartizione tra i singoli Comuni dei vari distretti e la determinazione dell'impiego segua a mezzo di commissioni distrettuali con partecipazione di un rappresentante della Giunta provinciale e di un delegato per ciascuno dei gruppi nazionali della Dieta.

---

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale, e viene composto nella tipografia della Società dei Tipografi.

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

---

✝

# Antonia ved. Ragusin
## nata Zoff

spirò iersera dopo lunghe sofferenze.

La desolata figlia **AMALIA VECCHI n. Ragusin** a nome anche delle proprie sorelle e dei congiunti dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 25 Aprile 1909.

---

La consorte FAUSTA ed il suocero MARCO METLICKA, addolorati partecipano il decesso del loro amato

# MICHELE FLEGO

avvenuto iersera nel bacio del Signore.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 4.30 pom., partendo dalla Cappella del civico ospedale.

TRIESTE, 25 Aprile 1909.

**Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.**

---

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.

CAMERIERA capace, onesta, trova posto. Via Campanile 11, secondo, sinistra 11206 B

CUOCA proprio conto, paga, cercasi prontamente. Madonnina 2, osteria, Trampus. 627 B

DOMESTICA abile per cucina cercasi prontamente. Via Geppa 15, terzo piano 11019 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno oppure ad ore da combinarsi. Via S. Lazzaro 17, terzo piano, porta 44. 322 B

PRESTATERVIZI 3 ore mattina. 3 ore dopopranzo, 18 corone mensili, cercasi, Farneto, 30, III sinistra. 622 B

SERVITORE di nazionalità italiana con buoni certificati cercasi. Indirizzo Piccolo. 12591 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

CAMERIERA abilissima per Hôtel, conoscendo italiano, tedesco e slavo cerca posto. Indirizzo Piccolo. 336 C

COMPTOIRISTA, attestati buoni, contabile, parla, scrive perfettamente italiano, tedesco, cerca impiego adatto, primo o metà maggio, Trieste o altrove. Offerte „E. A." posta restante Bludenz (Vorarlberg). 10911 C

GIOVANE impiegato pratico di tutti i lavori di scrittoio e magazzino cerca impiego. Gentili offerte sotto „Esperanto" al Piccolo. 11068 C

### POSTI DISPONIBILI.

MEZZA lavorante sarta cercasi prontamente, buonissima paga, Vittorino da Feltre 4, pianoterra, Poletti. 617 D

MEZZE lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo al „Piccolo". 623 D

MEZZOFACCHINO svelto, onesto, cerca magazzino, S. Lazzaro 6. 624 D

PRATICANTE fattorino età 17-19 anni cercasi, pronta entrata. Piazza Borsa 3, negozio Seterie. 12600 D

RAGAZZETTE cercansi per lavori leggeri. Via dell'Olmo 14; fabbrica. 11141 D

RAGAZZO fattorino settimanali Cor. 9. Prontamente ricerca fabbrica cappelli. Scorcola 188, prolungazione Molino Grande. 611 D

RAGAZZO Negozio vestiti. Alla Città di Trieste. Carducci 40. 11144 D

SARTA donna mezza lavorante, cercasi per macchina. Indirizzo „Piccolo". 13602 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

CAMERETTA ammobiliata, o vuota sul davanti, acqua, gas, affittasi per ufficio od altro. Via Nuova 47. 610 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, donne escluse. Farneto 38, porta 11. 614 E

STANZA grande ammobiliata affittasi. Campanile 3, III. 11048 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca prontamente distinto giovane. Offerte „Libero" Città „Piccolo". 514 F

2 STANZE vuote, ingresso libero, cercansi prontamente. Scrivere al „Piccolo" „sub Urgente". 13601 F

### ISTRUZIONE.

DIECI corone mensili lezioni cumulative di contabilità, tenitura libri semplice, doppia; americana, dattilografia (scrivere a machina „Underwood" con dieci dita). Studio Cernè, via Caterina 4. 606 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

PERSONA rinvenne maniche seta, pregata portarle Molin vento 7, porta 12, mancia. 625 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

DUE stanze, camerino, cucina, acqua, primo, secondo, terzo piano, tutte le vie vicino Via Caserma, pure Geppa, Ghega, Commerciale e Romagna, cercasi per maggio. Indirizzo „Piccolo". 616 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTI bellissimi due, tre quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina, giardino affittansi. Via Piccardi 14-16; rivolgersi portinaio. 7137 L

APPARTAMENTI bellissimi, due tre, quattro, cinque camere, camerino, cucina affittansi anche prontamente. Via Tiziano 9; rivolgersi portinaio. 7138 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi prontamente, Barriera 16, Campo S. Giacomo 15 626 L

APPARTAMENTO tre camere e cucina con acqua, affittasi prontamente, Via Belvedere 23, I. 618 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino cucina, corridoio, cantina affittasi 24 agosto, acqua, gas. Giuseppe Gatteri, 54; rivolgersi al portinaio. 11037 L

BOTTEGA due fori su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria affittasi prontamente. Via Donato Bramante 9. 186 L

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 600 affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria, via Donato Bramante 9. 187 L

SERVOLA. Appartamento di 4 a 6 stanze con accessori e uso della campagna affittasi cor. 720 annue. Fonda e Comisso, via Stadion 8. 11100 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 600 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione, per cucinare, via Ferriera 31. Un minuto distante dal tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 183 L

VILLINO nuovo Commerciale 551, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, campagna, 2 stanze, camerino, cucina, comfort moderno affittasi. 11226 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

BICICLETTA per istruzione vendesi corone 36. Indirizzo al Piccolo. 324 M

BOTTAME usato acquista deposito S. Francesco 15, telefono 1174. 190 M

CANE caccia, splendido, 5 mesi, vendesi Chiozza 32, II piano. 621 M

DUE gelatiere usate da 20 litri ognuna vendonsi. Via Giulia 7, negozio terraglie. 535 M

MACCHINA da scivere americana usata da vendere. Indirizzo Piccolo. 470 M

MACINA a mano per droghe vendesi. Via Valdirivo 30. Pontini. 12575 M

STANZA mobili, opaca, completa, anche di cucina, vendesi per sposi. Indirizzo „Piccolo". 612 M

VESTITI, calzoni, soprabiti, vestaglie, blouses, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1 porta 14. 605 M

VESTITI, mobili usati acquistansi. Scrivere „Levi", S. Giacomo 7 (Corso). 600 M

VIOLINO autore, prezzo discreto cercasi. Via Michelangelo 11, IV, sinistra. 13599 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

CINEMATOGRAFO avviatissimo vendesi causa troppe occupazioni. Indirizzo „Piccolo". 619 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

CAMPAGNA con case, bellissima posizione nel Coglio adattatissima per villeggiatura vendesi. Indirizzo Piccolo. 7632 O

VILLA con parco e giardino, villino nuovo, fondi per ville, vicino Capodistria al mare vendonsi ottime condizioni. Rivolgersi Antonio Apollonio, Capodistria. 12557 O

VILLINO pressi via Rossetti vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo „Piccolo". 608 O

VILLINO vendesi oppure affittasi dalla fine Settembre impoi a Barcola. Rivolgersi via Media 5. 11154 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.

CAFFETTIERI volete latte duraturo, genuino, non spannato? centesimi 24, trovasi qualunque ora Giulia 32. 357 P

SOGNO di Valzer. Opera completa pianoforte 6 corone. Valzer sopra motivi pianoforte 2.40. Valzer canta poi trilla canto pianoforte cor. 2. Canzone duetto „Tu sei bella" canto pianoforte cor. 2. Potpourri e tutti gli altri pezzi pubblicati completo assortimento esclusivo deposito Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale con unica filiale, Corso 41. 12581 P

### ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

DUE stanze con giardino affittansi per la stagione a buon prezzo. Unterbergen Rosenthal, Sablacan. 498 Q

### DIVERSI.

COMPAGNIA marionette cercasi per stagione maggio-agosto, per fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 337 R

PREGASI signori proprietari e amministratori che hanno case, ville d'affittare o vendere, rivolgersi in Via Nuova 47, a vendo molti clienti. 613 R

---